

Meteo e Clima. Particolare episodio di Föhn verificatosi tra venerdì 9 e sabato 10 gennaio 2015.

(AAV) Belluno Giovedì 15 gennaio 2015. Nella notte fra venerdì 9 e sabato 10 gennaio un intenso episodio di Föhn ha interessato la zona dolomitica, provocando prima improvvisi innalzamenti della temperatura e poi, nelle prime ore del mattino di sabato, quando il Föhn è di colpo cessato, diminuzioni termiche eccezionali per entità e rapidità.

Chi, in alcune località di fondovalle delle Dolomiti, sia uscito di casa sabato mattina fra le ore 6 e le ore 8, o sia arrivato dalla Val Belluna o dalla pianura, ha sicuramente avvertito un'anomala sensazione di caldo o di "vento caldo". Le temperature erano infatti comprese fra 16 e 20 °C, valori che nemmeno in piena estate si misurano in questa fase del giorno in queste località.

Questi i valori più alti:

- Col di Pra' (Valle di San Lucano-Taibon Agordino) 19.8 °C
- Cencenighe 19.4 °C
- Villanova di Borca 18.7 °C
- Valle di Cadore 18.7 °C
- Forno di Zoldo 18.1 °C
- Cortina 17.2 °C
- Falcade 17.3 °C

Non tutte le località dolomitiche, però, hanno sperimentato un caldo così anomalo; infatti ad esempio a Santo Stefano ed a Agordo la temperatura negli stessi momenti era compresa fra 0 °C e 5 °C.

In Val Belluna poi, non interessata dal fenomeno, si misuravano temperature inferiori allo zero (fra 0 °C e -4 °C).

Tutto era cominciato nella tarda serata di venerdì e attorno alla mezzanotte quando si sono avuti notevoli e bruschi aumenti termici (10-15 °C nel giro di 1-2 ore) causati dall'intenso Föhn, un fenomeno peraltro abbastanza frequente in montagna nel periodo invernale, che oltre all'aumento delle temperature produce una forte diminuzione dell'umidità relativa, che scende su valori anche inferiori al 20%.

Il Föhn è causato dall'interazione fra le forti correnti in quota settentrionali e la catena alpina; il vento è prima costretto a risalire sui versanti austriaco e svizzero (provocando: condensazione dell'aria, formazione di dense nubi e spesso abbondanti neviccate) e poi scende sul versante italiano, dissolvendo le nubi per effetto della compressione e del conseguente riscaldamento/disseccamento dell'aria (come succede in una pompa a mano quando gonfiamo una ruota di una bicicletta). Gli effetti sono massimi a fondovalle e diminuiscono man mano salendo di quota.

Di solito l'aria che proviene dal Nord Europa è piuttosto fredda ed il riscaldamento (10°C ogni 1000 m di "caduta" del vento) è modesto, con l'effetto solo di mitigare temporaneamente l'afflusso di aria fredda. Qualora però l'aria provenga dal Nord-Atlantico, capita che risulti piuttosto mite e quindi l'effetto di riscaldamento (che è sempre 10°C ogni 1000 m) sulle nostre zone risulta molto più pronunciato, dando origine talora a picchi di caldo molto anomali per la stagione.

In pratica è il vero Föhn, quello che soffia caldo ed impetuoso sui versanti svizzero ed austriaco delle Alpi quando è l'aria proveniente da Sud, già calda in partenza (visto che proviene dal Mediterraneo) ad essere riscaldata ulteriormente quando "cade" al di là delle Alpi.

Un'altra caratteristica dell'episodio di Föhn di venerdì notte è stata l'elevata velocità del vento, in quota legata alla notevole intensità delle correnti Nord-Occidentali, a fondovalle favorita dall'effetto di canalizzazione di alcune valli (effetto Venturi). Localmente i danni possono essere stati causati da rotori (piccoli vortici) innescati dall'interazione fra il forte flusso e l'orografia.

Situazioni simili per rialzi termici, picchi di caldo, forti raffiche e danni, si erano avute anche il 27-gennaio 2008 ed il 19 gennaio 2007, con la differenza che stavolta il fenomeno è stato piuttosto breve (8-10 ore) e non ha interessato i fondovalle dell'Alpago, della Val Belluna e del Feltrino.

Ma il fenomeno più anomalo che si è verificato sabato è rappresentato dal crollo delle temperature in quelle località dove fra l'alba ed il primo mattino erano stati raggiunti picchi di caldo anomalo. Nel giro di 30-90 minuti alcune stazioni hanno registrato diminuzioni termiche di 10-15 °C, talora anche in presenza di sole, riportandosi rapidamente sui valori tipici del periodo, con umidità relativa di nuovo su valori anche superiori all'80%

Ecco le diminuzioni termiche più sorprendenti:

- Sappada 15.3 °C in 45 minuti
- Col di Pra' 14.9 °C in 45 minuti
- Forno di Zoldo 14.8 °C in 45 minuti

Queste considerevoli diminuzioni termiche sono frutto di una sorta di ritorno automatico alle condizioni iniziali di temperatura ed umidità dell'aria appena il vento di Föhn nelle valli si è attenuato, con forte raffreddamento indotto dalla perdita di calore del terreno e favorito dall'aria estremamente secca. Il fenomeno è particolarmente sorprendente anche perché non si è svolto di notte ma dopo il sorgere del sole.

Le oscillazioni termiche più vistose si sono verificate a Col di Pra' (grafico sottoriportato) dove nella notte si è passati da -0.3 °C delle ore 00.45 ai +15.7 °C delle ore 1.30 (aumento massimo di 12.2 °C in un quarto d'ora fra le 1.00 e le 1.15), mentre nel primo mattino la temperatura è crollata passando da 18.1 °C delle ore 8.00 a 3.2 °C delle 8.45 (massima diminuzione di 11.4 °C in un quarto d'ora fra le 8.15 e le 8.30).

